

apposita Commissione medica in cui sia ammesso il contraddittorio del fiduciario dell'interessato.

6°) Decentramento e autonomia comunale e provinciale.

7°) Responsabilità individuale del pubblico funzionario specificandone le attribuzioni, ammettendo il diritto di reclamo del cittadino interessato ad apposite Commissioni provinciali contro l'operato e l'inerzia del funzionario.

8°) Concentrazione in un unico servizio delle attribuzioni della stessa natura e con caratteri di affinità; assegnazioni delle funzioni a seconda del grado; trasformazione del servizio di copia nel sistema della dattilografia e introduzione delle macchine calcolatrici nel servizio di contabilità.

9°) Riforma del Consiglio di Amministrazione e di disciplina, separando anzitutto l'uno dall'altro, ammettendo inoltre nei due collegi la rappresentanza diretta del personale, facendo partecipare al Consiglio di disciplina magistrati dell'ordine giudiziario e amministrativo e concedendo ai funzionari incolpati maggiori guarentigie nella difesa.

10°) Unificazione delle ragionerie centrali e di quelle provinciali, queste ultime alla diretta dipendenza della Ragioneria generale dello Stato, per quanto riguarda le scritture, e in diretta comunicazione con la Corte dei conti, per quanto si riferisce alle funzioni di controllo.

11°) Semplificazione dei controlli, mediante soppressione della revisione esercitata dalle Ragionerie centrali sugli atti che già formano oggetto di riscontro da parte delle Ragionerie provinciali.

12°) Ordinamento autonomo delle aziende statali di carattere industriale, coi caratteri e le norme che regolano le migliori aziende private, partecipando al Consiglio di amministrazione i rappresentanti diretti dello Stato, del commercio e del personale.

13°) Riduzione e soppressione di uffici »

CANEPA. Mantengo il mio ordine del giorno, che ho presentato d'accordo colle Federazioni dipendenti dallo Stato, e che non ha bisogno di essere svolto, in quanto che è sviluppatissimo. Soltanto accenno a qualche punto speciale.

D'accordo sul collocamento a riposo nel caso dei 40 anni di impiego e dei 65 anni di età, e sulla dispensa dal servizio per inettitudine o malattia, con tutte le garanzie di equo e retto giudizio, prego il Governo e la

Commissione di abbandonare la condizione della disponibilità.

Mantenere per diversi anni un certo numero di impiegati i quali non sanno se siano in servizio oppure no, che periodicamente andranno a presentarsi al capo divisione o ad altri superiori supplicando di essere riammessi in servizio, non è cosa dignitosa.

Credo che mediante il collocamento a riposo e mediante la dispensa dal servizio per inettitudine, con equa indennità, si possa raggiungere il fine al quale tutti miriamo in modo molto più efficace e dignitoso tanto per l'Amministrazione quanto per il funzionario, che non con il sistema della disponibilità.

Insisto poi sul decentramento.

Non parlo del decentramento autarchico, perchè comprendo benissimo che in una legge come questa, una questione grave come quella del decentramento autarchico ossia dell'autonomia, non può essere affrontata. Ma parlo del decentramento burocratico che consiste nell'attribuire agli uffici provinciali mansioni che oggi hanno i Ministeri.

Questa è cosa così facile e così necessaria per l'attuazione della legge che non intendo perchè non sia stata espressa nel progetto governativo.

CAMERA, *relatore*. Articolo 1°, n. 1 del testo della Commissione. Lo abbiamo aggiunto.

CANEPA. Sta bene, ed occorre insistervi, anche perchè pare che il Governo ne sia poco persuaso. Porto un esempio che ho appreso questa mattina. Finora la concessione dei depositi doganali è stata sempre di competenza degli Uffici locali e disimpegnata egregiamente.

Il personale doganale è un ramo scelto dell'albero burocratico, e compie il suo difficile dovere con zelo ed intelligenza.

Ebbene, persone che proprio in questi giorni hanno presentato alla dogana di Savona domande di deposito, si son sentite rispondere che d'ora innanzi queste domande debbono essere inviate a Roma. Il che vuol dire che facciamo ritroso calle; mentre si parla di decentramento si viene accentrando.

Ecco la necessità per cui si deve dichiarare espressamente che questo del decentramento burocratico è dovere del Governo nel procedere alla semplificazione dei servizi.

CAMERA, *relatore*. È dichiarato.

CANEPA. E se decentriamo ed attribuiamo ad ogni impiegato mansioni precise, ne viene di conseguenza che deve essere affermato il concetto della responsabilità del-